

**OSSERVATORIO REGIONALE
SUL CREDITO
IN EMILIA-ROMAGNA
2010
*-SCHEDE SINTETICHE PROVINCIALI-***

Il presente report è stato realizzato da un gruppo di ricerca costituito dall'Unioncamere Emilia-Romagna e dall'Istituto G. Tagliacarne

Hanno collaborato:

Per Unioncamere Emilia-Romagna:

Guido Caselli, Matteo Beghelli

Per l'Istituto G. Tagliacarne:

Corrado Martone, Mirko Menghini, Cristian Mastrofrancesco, Luca Piccinno

SCHEDA 2 – DOMANDA ED OFFERTA DI CREDITO IN PROVINCIA DI FERRARA

1.1 – L'ASSETTO FINANZIARIO DELL'AZIENDA

La presente analisi si sofferma, innanzitutto, sull'assetto finanziario delle imprese operanti in provincia di Ferrara, per poi prendere in esame le specificità dell'offerta di credito a livello locale, operando un confronto con l'Emilia-Romagna nel suo complesso.

In generale, è noto come le imprese privilegino fonti di finanziamento di natura "interna", perché quelle "esterne" hanno carattere oneroso. Tale preferenza vale anche in provincia di Ferrara, considerando che gli imprenditori locali basano la propria struttura patrimoniale sull'autofinanziamento (54,2% dei casi) e sul capitale familiare, o quello dei soci (27,8%).

Le principali modalità "esterne" di finanziamento, invece, sono rappresentate dai finanziamenti bancari (43,1% dei casi) e strumenti quali il leasing e il factoring (9%), entrambi diffusi in misura più modesta rispetto alla media regionale (Tab.1).

Le imprese locali, inoltre, hanno fatto ricorso ad altre forme di finanziamento, come i prestiti da società di intermediazione finanziaria (2,1%), o gli strumenti emessi da Poste Italiane S.p.a. (1,4%), con maggiore frequenza rispetto al profilo medio regionale, tuttavia, occorre rilevare che tali canali di finanziamento rappresentano comunque passività di carattere residuale anche nella provincia di Ferrara.

Tab. 1 – Principali strumenti finanziari adottati dall'azienda, per provincia di localizzazione delle imprese dell'Emilia-Romagna (Valori percentuali*)

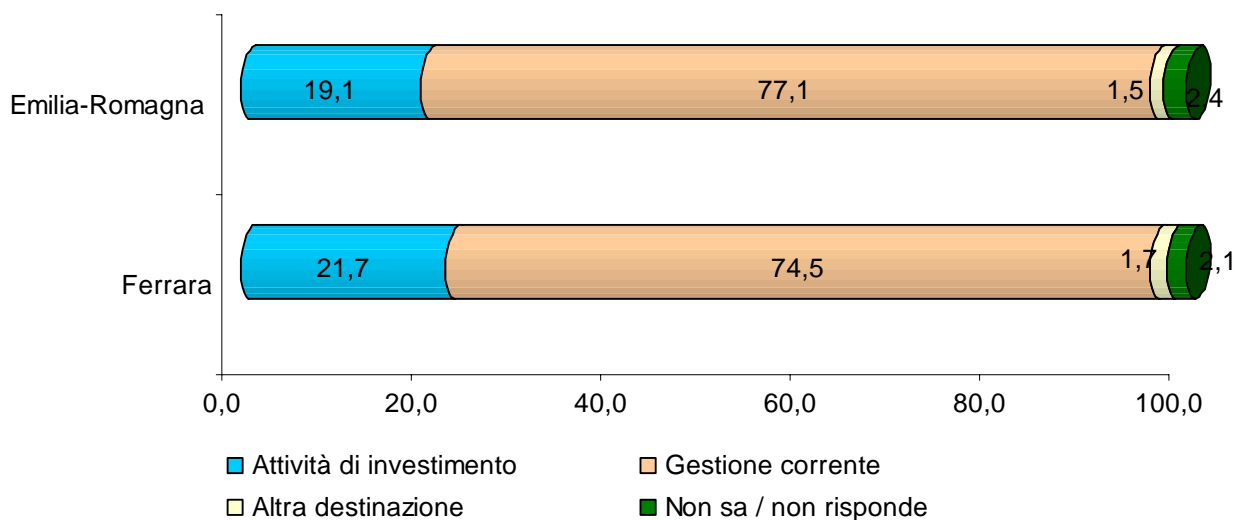
	Bologn a	Forli- Cesen a	Ferrar a	Moden a	Piacenz a	Parm a	Ravenn a	Reggi o Emilia	Rimin i	Emilia- Romagn a
Autofinanziament o	49,6	46,5	54,2	55,0	49,2	51,3	52,0	54,4	47,2	51,1
Capitale familiare, capitale soci, azioni	29,2	20,6	27,8	26,0	23,8	25,6	17,3	27,8	21,8	24,9
Obbligazioni e altri titoli di debito emessi dall'azienda	1,6	1,9	0,0	1,0	1,5	0,0	1,3	3,0	0,7	1,3
Venture capital	0,8	1,9	0,0	1,0	0,8	0,6	2,0	0,6	4,2	1,3
Finanziamenti bancari	38,0	43,2	43,1	44,5	53,1	46,3	40,0	48,5	47,2	44,3
Prestiti da società di intermediazione finanziaria	2,8	1,3	2,1	1,5	2,3	0,0	0,7	1,2	2,1	1,6
Poste Italiane SPA	1,2	0,0	1,4	1,5	0,0	0,0	0,0	1,2	0,7	0,7
Leasing o factoring	7,6	11,6	9,0	13,0	13,8	5,6	11,3	12,4	7,0	10,1
Fondi europei, nazionali, locali	2,0	1,3	0,7	3,0	2,3	1,9	2,0	1,2	0,7	1,7
Prestiti da altri soggetti, altri canali	1,6	1,3	0,7	0,5	0,0	0,6	1,3	0,6	0,7	0,9

* Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale differisce da 100

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2010; Unioncamere ER/Ist. G. Tagliacarne

Sempre in tema di assetto finanziario, l'indagine sul campo ha esaminato la propensione ad investire delle imprese ferraresi, durante il 2010. Si rileva, al riguardo, che il 74,5% delle imprese destina le proprie risorse prevalentemente alla gestione corrente. Si osserva, inoltre, che, nonostante in provincia di Ferrara la propensione ad effettuare nuovi investimenti sia lievemente più pronunciata rispetto alla media regionale, solo il 21,7% degli imprenditori locali ha destinato in via preminente le proprie risorse all'attività di investimento (Graf. 1).

Graf. 1 – Destinazione principale delle risorse finanziarie a disposizione dell'azienda nel 2010, in provincia di Ferrara e in Emilia-Romagna (Valori percentuali)



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2010; Unioncamere ER/Ist. G. Tagliacarne

1.2 – L'ACCESSO AL CREDITO BANCARIO

Dopo aver esaminato il tema dell'assetto finanziario delle imprese operanti in provincia di Ferrara, l'analisi si sofferma sui rapporti banca-impresa avvalendosi di un monitoraggio congiunturale, articolato in due indagini periodiche (la prima nel mese di aprile 2010, l'altra nel mese di novembre).

Un primo aspetto monitorato è rappresentato dalla scelta dal "partner" bancario a cui le imprese locali fanno riferimento. Si osserva, in merito, come per il 72,2% delle imprese locali, le Banche di Credito Cooperativo o quelle aventi operatività locale siano l'interlocutore principale per il reperimento di risorse finanziarie (Tab. 2).

La quota di imprese, al contrario, che fa riferimento ai grandi gruppi bancari è significativamente più modesta di quella relativa all'Emilia-Romagna nel suo complesso (rispettivamente 11,8% e 18,2% dei casi).

Tale dato evidenzia la forte presenza sul territorio del credito locale o di quello cooperativo, che favoriscono la coesione del sistema economico e l'attenuazione delle asimmetrie informative.

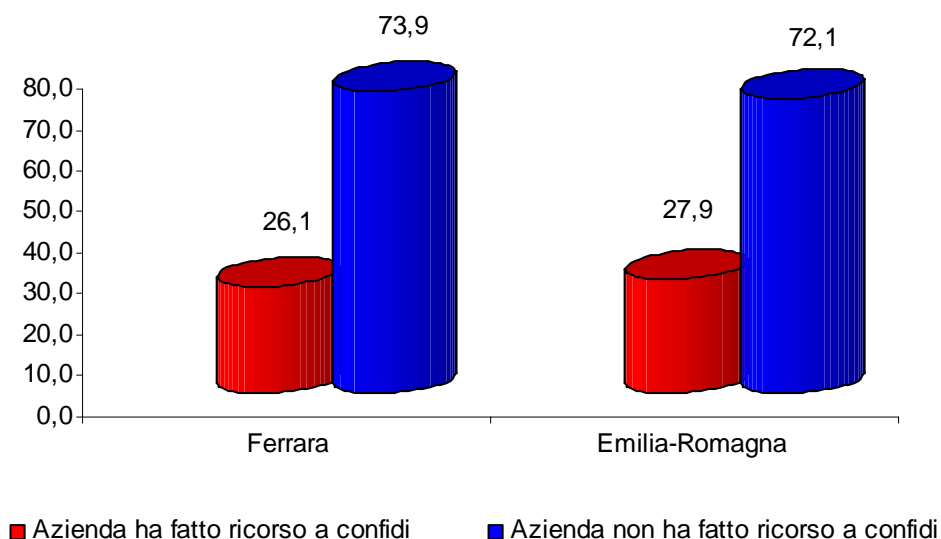
Tab. 2 – Partner bancario di riferimento dell'azienda, per provincia di localizzazione delle imprese dell'Emilia-Romagna (Valori percentuali)

	Bologna	Forlì-Cesena	Ferrara	Modena	Piacenza	Parma	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Emilia-Romagna
Azienda si rivolge prevalentemente a BCC, altra banca locale	66,8	74,2	72,2	58,5	67,7	64,4	65,3	66,3	67,6	66,7
Azienda si rivolge prevalentemente a Gruppi bancari, Grandi banche nazionali e internazionali	19,6	14,8	11,8	28,0	17,7	18,1	18,0	18,9	12,0	18,2
Azienda non ha scelto una tipologia di banca di riferimento	12,0	8,4	14,6	9,0	10,8	14,4	15,3	12,4	19,7	12,7
Azienda non si rivolge ad alcuna banca	1,6	2,6	1,4	4,5	3,8	3,1	1,3	2,4	0,7	2,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2010; Unioncamere ER/Ist. G. Tagliacarne

Dopo aver considerato i “partner” bancari delle imprese operanti nella provincia, l'analisi si sofferma sui Confidi, il cui ruolo è andato consolidandosi nel tempo. In merito, si rileva che il 26,1% delle imprese locali dichiara di aver fatto ricorso a tali soggetti per richiedere un fido ad uno o più istituti di credito, a fronte del 27,9% relativo all'Emilia-Romagna nel suo complesso (Graf. 2).

Graf. 2 – Ricorso a confidi da parte delle imprese della provincia di Ferrara e dell'Emilia-Romagna (Valori percentuali)



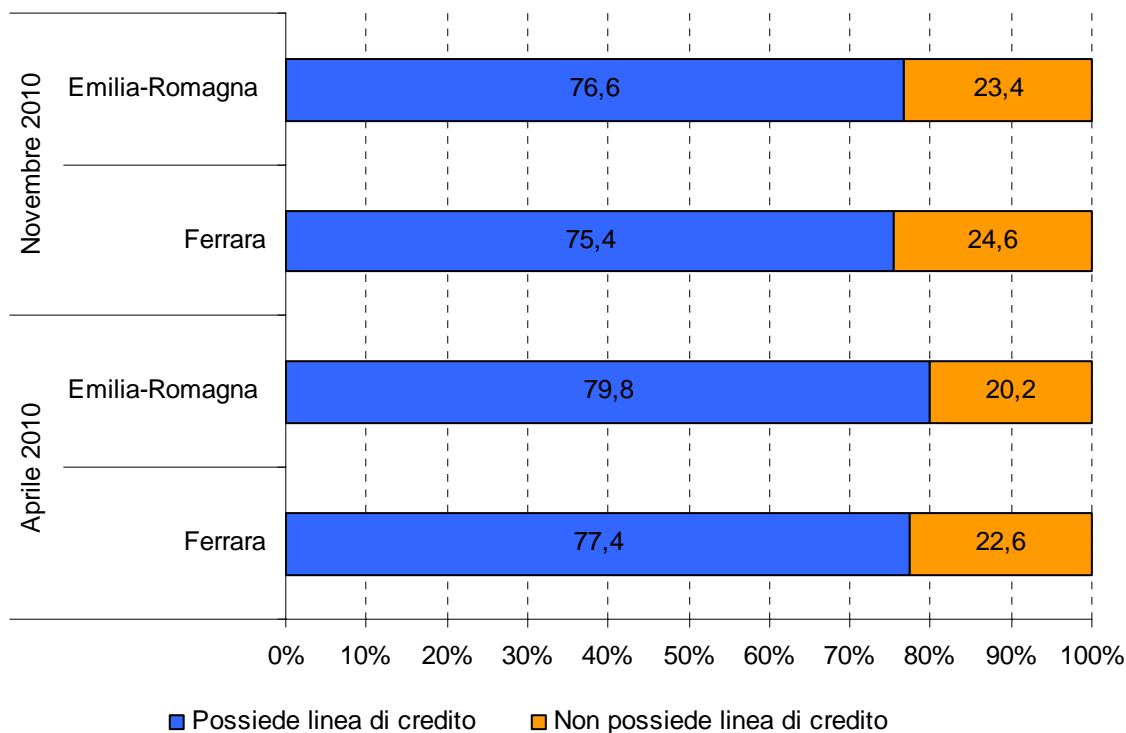
Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2010; Unioncamere ER/Ist. G. Tagliacarne

Per quanto concerne l'effettivo utilizzo del credito, l'indagine field evidenzia come, a novembre 2010, il 75,4% delle imprese operanti in provincia di Ferrara sia in possesso di una linea di credito, a fronte del 76,6% riferito alla regione (Graf. 3).

In particolare, i dati evidenziano una diminuzione della percentuale d'impresе indebitate nel corso del 2010, sia a livello locale che regionale. Si registra, infatti, da aprile a novembre, una variazione negativa del -2%, a fronte del -3,2% relativo all'Emilia-Romagna.

In merito alle cause della diminuzione delle imprese locali indebitate, si ritiene che esse siano riconducibili da un lato dalla scarsa propensione ad investire, che caratterizza l'attuale congiuntura in Emilia-Romagna, dall'altro alla presenza di imprese che non sono riuscite ad accedere al credito, come vedremo a breve.

Graf. 3 – Possesso di una linea di credito da parte delle imprese della provincia di Ferrara e dell'Emilia-Romagna (confronto tra l'indagine di Aprile e quella di Novembre 2010; valori percentuali)

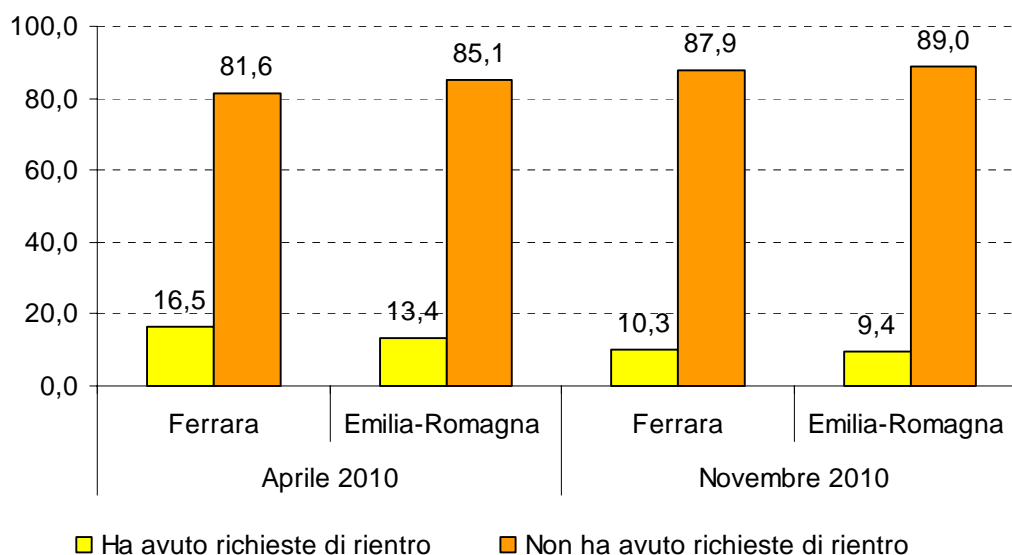


Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2010; Unioncamere ER/Ist. G. Tagliacarne

In merito poi alle richieste di rientro sui fidi operate dal sistema bancario, si rileva una generale diminuzione delle stesse durante il 2010, tanto in provincia di Ferrara quanto in Emilia-Romagna (Graf. 4). Tuttavia, occorre osservare che i casi di affidati che hanno subito una richiesta in tal senso sono più frequenti a livello locale, rispetto al profilo medio regionale.

Ciò dimostra, considerando anche il disagio manifestato in relazione alle richieste di nuovi fidi, che un numero consistente di imprese ferraresi non riesce a remunerare sufficientemente le proprie esposizioni debitorie, nonostante l'imprenditoria locale sia più propensa ad investire rispetto alla media regionale.

Graf. 4 – Richieste di rientro sui fidi accordati in provincia di Ferrara e in Emilia-Romagna (confronto tra l'indagine di Aprile e quella di Novembre 2010; valori percentuali sul totale dei possessori di una linea di credito)



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2010; Unioncamere ER/Ist. G. Tagliacarne

Infatti, approfondendo l'analisi sui motivi della mancanza di indebitamento bancario, si rileva una maggior frequenza di diniego all'apertura di linee di credito rispetto all'Emilia-Romagna nel suo complesso, sebbene non rappresentino la causa primaria che spinge le imprese a non indebitarsi (rispettivamente, 5,7% in provincia e 2,3% dei casi in regione). L'incidenza delle imprese locali, inoltre, la cui situazione finanziaria e patrimoniale non consente l'indebitamento (8,6%), è più pronunciata rispetto al profilo medio regionale (7%). Ad ogni modo, occorre rilevare, che tra i motivi di mancata richiesta di credito da parte delle imprese, il più importante è la mancanza di necessità di risorse finanziarie aggiuntive (71,4% dei casi), in linea con la media regionale (69,6%), dato che riflette la scarsa propensione ad investire che caratterizza l'attuale congiuntura economica in Emilia-Romagna.

Tab. 3 – Motivi dell'attuale mancato possesso di una linea di credito, per provincia di localizzazione delle imprese dell'Emilia-Romagna (Novembre 2010; valori percentuali)

	Bologna	Forlì-Cesena	Ferrara	Modena	Piacenza	Parma	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Emilia-Romagna
Richiesta in attesa di risposta	3,6	0,0	0,0	2,0	0,0	2,2	0,0	0,0	6,7	1,8
Richiesta non accolta	3,6	0,0	5,7	6,1	0,0	2,2	0,0	0,0	0,0	2,3
Linea di credito revocata Dalla banca	1,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3
Linea di credito chiusa da azienda	0,0	2,6	0,0	4,1	0,0	0,0	0,0	5,7	0,0	1,5
Azienda non necessita di Risorse finanziarie aggiuntive	67,9	71,1	71,4	61,2	88,9	69,6	65,4	77,1	60,0	69,6
Costi del credito bancario Sono onerosi	3,6	2,6	2,9	4,1	3,7	6,5	3,8	0,0	13,3	4,4
Situazione finanziaria patrimoniale azienda non consente indebitamento	8,9	7,9	8,6	8,2	0,0	6,5	11,5	5,7	3,3	7,0
Garanzie chieste eccessive	3,6	2,6	2,9	4,1	0,0	6,5	3,8	2,9	6,7	3,8
Altri motivi	7,1	13,2	8,6	10,2	7,4	6,5	15,4	8,6	10,0	9,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2010; Unioncamere ER/Ist. G. Tagliacarne

1.3 – IL QUADRO EVOLUTIVO DEI RAPPORTI DEBITORI

L'analisi si concentra ora sull'evoluzione delle condizioni operative, nel corso del 2010, confrontando le risultanze delle due indagini sul campo. In generale, dai dati emerge, secondo i possessori di una o più linee di credito, che l'ammontare di risorse disponibili è rimasto in provincia sostanzialmente stabile (Tab. 4).

Tab. 4 - Evoluzione semestrale dell'ammontare di credito concesso dal sistema bancario, per provincia di localizzazione delle imprese dell'Emilia-Romagna (confronto tra l'indagine di Aprile e quella di Novembre 2010; valori percentuali sul totale dei possessori di una linea di credito)

	Bologna	Forlì-Cesena	Ferrara	Modena	Piacenza	Parma	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Emilia-Romagna
Aprile 2010										
Aumentato	7,9	10,9	10,7	12,5	12,9	7,9	13,0	10,4	7,1	10,3
Diminuito	11,3	14,7	11,7	16,3	14,1	13,5	7,8	15,2	8,1	12,7
Rimasto stabile	78,5	71,3	74,8	68,1	68,2	77,0	76,5	72,0	78,8	74,0
Non sa / Non risponde	2,3	3,1	2,9	3,1	4,7	1,6	2,6	2,4	6,1	3,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Novembre 2010										
Aumentato	10,0	15,0	9,3	15,5	9,2	13,8	18,9	6,2	13,5	12,3
Diminuito	13,2	9,7	13,1	6,3	11,2	6,4	9,8	8,5	7,2	9,6
Rimasto stabile	75,8	75,2	77,6	76,1	78,6	78,9	70,5	84,6	78,4	77,2
Non sa / Non risponde	1,1	0,0	0,0	2,1	1,0	0,9	0,8	0,8	0,9	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2010; Unioncamere ER/Ist. G. Tagliacarne

Analogamente, prendendo in esame il livello di garanzie richieste sui fidi, la situazione appare stabile: secondo almeno quattro imprenditori su cinque tale livello è rimasto, infatti, invariato durante il 2010, tanto in provincia di Ferrara quanto in Emilia-Romagna (Tab.5).

Il sistema bancario, inoltre, ha incrementato l'ammontare di garanzie necessario ad ottenere un finanziamento nei confronti di una minoranza di imprese locali, che peraltro si è ridotta nel corso dell'anno (si passa dall'11,7% di aprile all'11,2% di novembre). L'incidenza degli imprenditori locali insoddisfatti è risultata, altresì, più modesta rispetto al profilo medio regionale, durante tutto il 2010. La maggior parte delle imprese operanti in provincia di Ferrara non considera, quindi, il livello delle garanzie richieste la principale criticità legata al rapporto debitorio con le banche.

Un altro aspetto relativo alle condizioni operative è rappresentato dall'evoluzione dei tassi d'interesse nel corso del 2010. Si osserva, in merito, che secondo la maggior parte degli imprenditori locali i tassi d'interesse applicati sono rimasti invariati nel corso dell'anno. Va sottolineata, tuttavia, l'elevata incidenza di imprese che ha palesato un inasprimento dei tassi d'interesse già nella prima parte dell'anno (22,3% dei casi), rafforzatasi notevolmente nel corso del 2010 (37,4%) (Tab. 6).

Tab. 5 - Evoluzione semestrale delle garanzie richieste sui fidi concessi dal sistema bancario, per provincia di localizzazione delle imprese dell'Emilia-Romagna (confronto tra l'indagine di Aprile e quella di Novembre 2010; valori percentuali sul totale dei possessori di una linea di credito)

	Bologna	Forlì-Cesena	Ferrara	Modena	Piacenza	Parma	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Emilia-Romagna
Aprile 2010										
Aumentato	16,4	20,2	11,7	12,5	15,3	13,5	16,5	13,6	14,1	14,9
Diminuito	3,4	1,6	5,8	4,4	3,5	0,8	0,9	2,4	4,0	2,9
Rimasto stabile	78,0	75,2	80,6	81,3	78,8	84,1	79,1	83,2	80,8	80,1
Non sa / Non risponde	2,3	3,1	1,9	1,9	2,4	1,6	3,5	0,8	1,0	2,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Novembre 2010										
Aumentato	12,6	9,7	11,2	11,3	14,3	17,4	13,1	10,0	13,5	12,5
Diminuito	2,6	5,3	4,7	2,8	5,1	0,0	2,5	0,8	1,8	2,8
Rimasto stabile	84,2	84,1	83,2	85,2	79,6	80,7	82,8	88,5	83,8	83,8
Non sa / Non risponde	0,5	0,9	0,9	0,7	1,0	1,8	1,6	0,8	0,9	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2010; Unioncamere ER/Ist. G. Tagliacarne

A tal proposito, si rileva che se l'inasprimento dei tassi d'interesse è una criticità diffusa in tutta l'Emilia-Romagna, Ferrara è indubbiamente una delle province in condizione più critica. Infatti, la crescita dell'incidenza delle imprese che segnalano un incremento dei tassi d'interesse è stata particolarmente significativa: a livello locale, si registra, tra aprile e novembre, un aumento del 5,1%, a fronte del 7,5% relativo alla regione.

Nella prima parte del 2010, peraltro, l'andamento dei tassi d'interesse applicati ha presentato uno scenario più eterogeneo, poiché il 15,5% delle imprese aveva beneficiato di un'attenuazione dei tassi d'interesse, diminuiti al 2,8% nella seconda parte dell'anno.

Tab. 6 - Evoluzione semestrale dei tassi di interesse applicati ai fidi concessi dal sistema bancario, per provincia di localizzazione delle imprese dell'Emilia-Romagna (confronto tra l'indagine di Aprile e quella di Novembre 2010; valori percentuali sul totale dei possessori di una linea di credito)

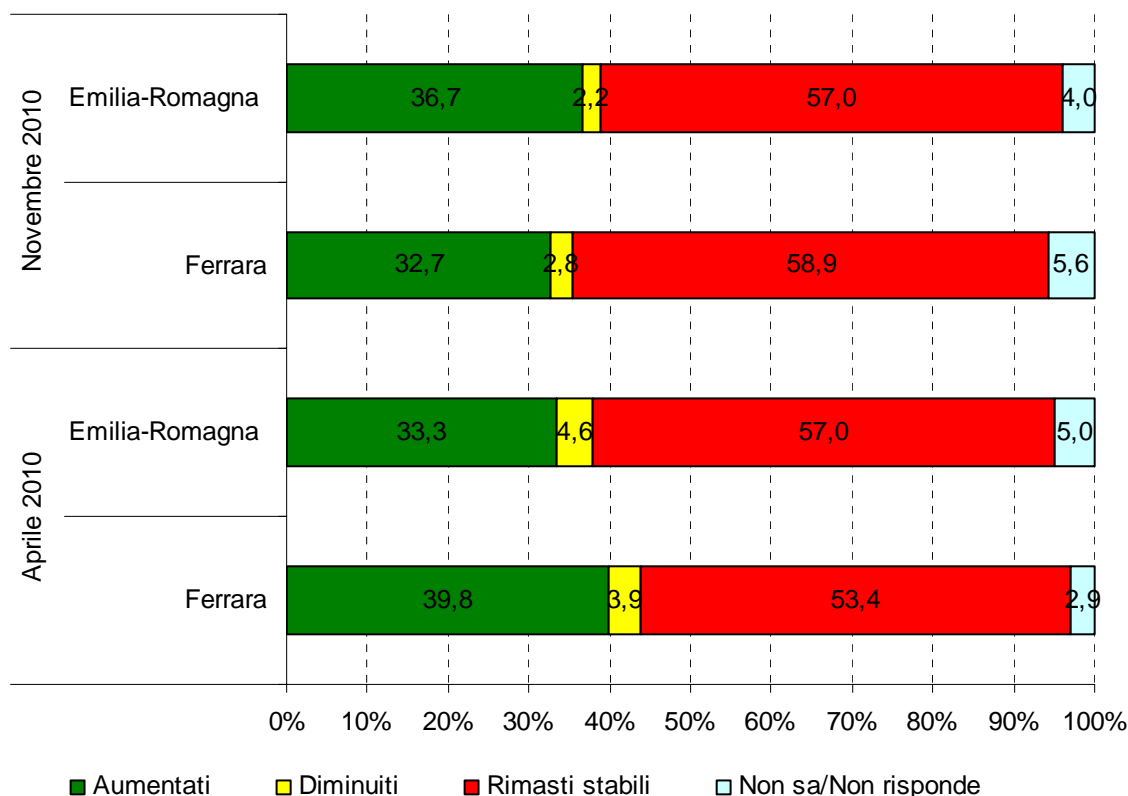
	Bologna	Forlì-Cesena	Ferrara	Modena	Piacenza	Parma	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Emilia-Romagna
Aprile 2010										
Aumentato	21,5	18,6	22,3	16,3	18,8	14,3	19,1	20,8	25,3	19,5
Diminuito	15,8	19,4	15,5	11,9	10,6	13,5	12,2	15,2	19,2	14,8
Rimasto stabile	59,3	55,8	58,3	64,4	68,2	68,3	65,2	60,0	51,5	61,2
Non sa / Non risponde	3,4	6,2	3,9	7,5	2,4	4,0	3,5	4,0	4,0	4,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Novembre 2010										
Aumentato	24,7	35,4	37,4	26,8	20,4	21,1	29,5	24,6	24,3	27,0
Diminuito	5,3	4,4	2,8	5,6	7,1	6,4	4,9	3,8	10,8	5,6
Rimasto stabile	65,8	55,8	51,4	62,7	67,3	64,2	57,4	63,8	63,1	61,6
Non sa / Non risponde	4,2	4,4	8,4	4,9	5,1	8,3	8,2	7,7	1,8	5,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2010; Unioncamere ER/Ist. G. Tagliacarne

Si può concludere, pertanto, che il sistema bancario ha ridotto i tassi d'interesse ed ha ampliato la disponibilità di credito nei confronti delle imprese locali più "virtuose". Al contrario, gli affidati più "a rischio" hanno subito un aggravio di tutte le condizioni operative, compresi i costi e le commissioni applicate ai fidi.

In relazione, infatti, all'evoluzione dei costi e delle commissioni applicate ai fidi, che rappresenta indubbiamente l'elemento di maggiore criticità a livello regionale, la provincia di Ferrara presenta uno scenario più articolato. In merito, si osserva come Ferrara sia la provincia che ha evidenziato il disagio maggiore nella prima parte del 2010. Successivamente, il peso delle imprese locali che hanno rilevato un incremento di tali oneri si è ridotto, in controtendenza con l'Emilia-Romagna nel suo complesso: si passa dal 39,8% del totale dei possessori di una linea di credito di aprile, al 32,7% di novembre (Graf. 5).

Graf. 5 - Evoluzione semestrale dei costi/commissioni applicati sui fidi concessi dal sistema bancario, in provincia di Ferrara e in Emilia-Romagna (confronto tra l'indagine di Aprile e quella di Novembre 2010; valori percentuali sul totale dei possessori di una linea di credito)



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2010; Unioncamere ER/Ist. G. Tagliacarne

Infine, le imprese sono state interpellate in merito al principale disagio riferito ai rapporti contrattuali con il sistema bancario. La maggior parte delle imprese considera le condizioni applicate dal sistema bancario sostanzialmente soddisfacenti, sia a livello locale che regionale (rispettivamente, 63,6% e 64,1% dei casi). Pur tuttavia, la riduzione della

quantità di credito concesso (8,4% dei casi) e, soprattutto, l'aumento dei tassi d'interesse (8,4%) sono criticità lamentate in particolare nella provincia ferrarese, il che denota diverse situazioni di "affanno" sui prestiti concessi che si sono tradotte in una revisione al rialzo del tasso applicato.

Tab. 7 – Evoluzione semestrale delle criticità emerse nel rapporto debitorio con le banche, per provincia di localizzazione delle imprese dell'Emilia-Romagna (Novembre 2010; valori percentuali sul totale dei possessori di una linea di credito)

	Bologna	Forlì-Cesena	Ferrara	Modena	Piacenza	Parma	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Emilia-Romagna
Aumento dei Costi/commissioni applicate	14,2	12,4	10,3	15,5	12,2	13,8	13,9	13,8	11,7	13,3
Riduzione della quantità Di credito concesso	4,2	4,4	8,4	6,3	5,1	7,3	6,6	4,6	3,6	5,5
Aumento del tasso Applicato	7,9	7,1	8,4	9,9	8,2	8,3	3,3	3,8	6,3	7,0
Riduzione dell'orizzonte temporale del debito	1,1	1,8	1,9	1,4	2,0	0,0	0,8	3,1	5,4	1,9
Aumento delle garanzie Richieste	8,4	9,7	3,7	5,6	6,1	7,3	0,8	3,8	0,0	5,3
Altri motivi	3,2	2,7	3,7	3,5	4,1	3,7	1,6	0,8	3,6	2,9
Nessuna criticità, ù condizioni applicate soddisfacenti	61,1	61,9	63,6	57,7	62,2	59,6	73,0	70,0	69,4	64,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2010; Unioncamere ER/Ist. G. Tagliacarne

APPENDICE METODOLOGICA

L'indagine sul campo ha interessato un campione di imprese operanti nella regione Emilia-Romagna. Il metodo statistico utilizzato per estrarre i soggetti/imprese da intervistare è stato quello del campione stratificato proporzionale, finalizzato ad un'indagine qualitativa multiscopo.

La stratificazione è avvenuta considerando il peso dei comparti di attività economica in cui si è suddiviso il tessuto di impresa all'interno delle nove province dell'Emilia-Romagna, mentre l'estrazione all'interno dei gruppi è stata effettuata attraverso l'utilizzo di apposite tavole di numeri casuali.

L'indagine campionaria, quindi, ha coinvolto 1.500 imprese regionali, intervistate telefonicamente, utilizzando il metodo C.A.T.I.:

	Numerosità campionaria	Errore Campionario
Bologna	250	6,2
Forlì-Cesena	155	7,8
Ferrara	144	8,1
Modena	200	6,9
Piacenza	130	8,6
Parma	160	7,7
Ravenna	150	8,0
Reggio Emilia	169	7,5
Rimini	142	8,2
Emilia-Romagna	1.500	2,5

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2010; Unioncamere ER/Ist. G. Tagliacarne

Strutturando il campione in questo modo le stime ottenute, fissando l'intervallo di confidenza al 95% e nell'ipotesi di $p=q=50\%$, sono soggette ad un errore per il totale del campione del $\pm 2,5\%$.

Le interviste alle aziende, per la prima indagine sono state realizzate nel periodo compreso fra il 19 marzo ed il 14 aprile 2010, mentre per la seconda indagine fra il 25 ottobre e l'11 novembre 2010.

Le interviste sono state effettuate telefonicamente con sistema C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interviewing), attraverso la somministrazione ai Titolari/Responsabili delle imprese di un questionario strutturato. Al fine del raggiungimento del previsto numero di interviste è stato necessario per la prima indagine contattare 7.994 aziende e per la seconda 9.182.